



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 51/5 DEL 23.9.2016**

- Oggetto:** Programmazione ed attuazione interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.
- a) P.O.R. F.E.S.R. 2014/2020 - Azione 5.1.1 – “Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera”: 1) Interventi per il superamento delle problematiche idrauliche connesse alla copertura dei canali nei centri abitati della Regione Sardegna; 2) interventi per il superamento delle problematiche da frana; 3) prosecuzione dell’intervento “Sistemazione idraulica del rio S. Girolamo-Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni – Dalla foce verso monte – 1° lotto”.
  - b) Mappatura e messa in sicurezza di tutte le opere di sbarramento - piccole e grandi dighe - sul territorio regionale ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico.
  - c) Individuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Sardegna da ricomprendere tra le iniziative di competenza del Commissario Straordinario Delegato di cui al D.L. 24 giugno 2014, n. 91, art.10.

L’Assessore dei Lavori Pubblici ricorda che con le deliberazioni della Giunta regionale in data 22.9.2015, n. 46/9, recante “Programmazione Unitaria 2014/2020. Strategia 5. Il territorio e le reti infrastrutturali. Programma di Intervento: 9 - Infrastrutturali” ed in data 29.12.2015 n. 67/25, recante “Programmazione Unitaria 2014/2020. Strategia 4 Beni comuni. Programma di Intervento: 8 - Tutela dell’Ambiente”, è stato approvato il quadro programmatico unitario delle risorse stanziato nell’ambito della strategia 5 “Il territorio e le reti infrastrutturali” e della strategia 4 “Beni comuni” del Piano Regionale di Sviluppo (PRS); entrambe le strategie fanno riferimento all’obiettivo 5.1 “Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera” dell’asse V del POR FESR 2014/2020 “Tutela dell’Ambiente e prevenzione dei rischi”.

A tale riguardo l’Assessore riferisce che, nell’ambito di detto obiettivo, l’azione 5.1.1 “Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera” prevede, quale specifica azione “strutturale”, interventi atti alla riduzione dei rischi ambientali per la popolazione esposta al rischio idrogeologico ed al rischio frane prevalentemente nelle aree a rischio elevato (R3) o molto elevato (R4), come identificate nel Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI), nel PGRA, integrate dalle informazioni derivate dagli studi di compatibilità idraulica riferiti a tutto il territorio comunale predisposti ai sensi dell’art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione del P.A.I. le cui indicazioni sono state valutate e sottoposte all’approvazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino nonché nelle aree perimetrate a



seguito di eventi calamitosi per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992, e in fase di inserimento in aree perimetrate dal PAI; prevede inoltre come enti beneficiari, oltre all'amministrazione regionale e le sue agenzie, gli enti pubblici della Sardegna.

L'Assessore riferisce quindi che i recenti eventi alluvionali hanno evidenziato, tra le principali cause di insicurezza idraulica dei centri abitati, la problematica delle coperture dei canali nelle aree urbane, realizzate in anni precedenti e spesso in relazione a tematiche di risanamento igienico ovvero urbanistico delle stesse aree. Problematica determinata, soprattutto, dall'inadeguata funzionalità idraulica di tali "condotti" sia per sottodimensionamento, anche in relazione alle variate condizioni meteo-idrologiche, sia per degrado o scarsa manutenzione delle opere realizzate senza, poi, curarne l'efficienza nel tempo. Per tener conto di tali evidenze l'Autorità di Bacino della Sardegna, con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 in data 29.7.2014, ha dato mandato alla Direzione generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico di attivare le procedure per l'acquisizione preliminare delle informazioni finalizzate al censimento dei canali tombati nei Comuni della Sardegna.

Le risultanze di tale indagine sono state quindi riportate nei documenti allegati al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), approvato con la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale n. 2 del 15.3.2016, successivamente aggiornate con nota dell'ADIS n. 7725 in data 26.7.2016.

L'Assessore richiama a tal riguardo le direttive per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza dei canali tombati esistenti, approvate con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale n. 1 del 20.5.2015, redatte in attuazione delle previsioni dell'art. 22 e dell'art. 8, comma 9, lett. c), delle N.A. del PAI e dell'articolo 115 del D.Lgs. n. 152/2006, le quali definiscono i contenuti e le modalità operative per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza dei canali esistenti a sezione chiusa, denominati canali tombati, nonché le misure strutturali da adottarsi per i necessari adeguamenti, volti prioritariamente, ove possibile, all'eliminazione della copertura del corso d'acqua all'interno dei centri abitati ed al ripristino del funzionamento a cielo aperto. In tal senso, l'Assessore ricorda che in attuazione delle previsioni dell'articolo 115 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 8, comma 9, lett. c), delle N.A. del PAI, sul reticolo idrografico del distretto regionale della Sardegna non è consentito realizzare nuove coperture di corsi d'acqua non richieste da esigenze di protezione civile per la tutela della pubblica incolumità. Sulla base del censimento dei canali tombati sviluppato, come detto dall'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, occorre ulteriormente analizzare, comparativamente, le situazioni di maggior priorità, ovvero individuare le soluzioni tecniche risolutive delle stesse ed i relativi costi economici, mediante l'affinamento dell'indagine conoscitiva e dimensionale per programmare gli interventi da



ammettere a finanziamento. A tal fine è stato analizzato l'elenco sviluppato con il suddetto censimento ed individuato un primo elenco di priorità, riportato nella Tabella 1, assumendo come riferimento la classificazione delle aree a rischio molto elevato (R4).

I dati della suddetta tabella evidenziano la presenza nel territorio regionale di 115 canali tombati cui è associabile una perimetrazione caratterizzata da una pericolosità idraulica molto elevata H4, secondo la classificazione del PGRA, che in presenza di aree urbanizzate o comunque caratterizzate dalla presenza di popolazione residente determinano un livello di rischio molto elevato (R4), ritenuto prioritario nell'ambito della programmazione POR FESR 2014/2020.

L'Assessore riferisce che deve essere obiettivo prioritario dell'esecutivo finanziare gli interventi di rimozione del pericolo rappresentato inizialmente dai canali ricadenti in aree classificate a pericolosità idraulica molto elevata, facendo riferimento alle risorse finanziarie attualmente disponibili, ovverossia gli stanziamenti del POR FESR 2014/2020. A tal riguardo l'Assessore precisa che a fronte dello stanziamento disponibile per la predetta azione del POR 5.1.1 individuato con la Delib.G.R. n. 67/25 del 29.12.2015, pari a € 30.187.000, occorre riservare la somma di € 11.178.212,56 per la prosecuzione dell'intervento "Sistemazione idraulica del rio S. Girolamo-Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni - Dalla foce verso monte - 1° lotto", in corso d'appalto, la cui programmazione non è stata confermata nella recente linea di finanziamento "Azioni di salvaguardia POR" della "Riprogrammazione delle risorse del Piano di Azione e Coesione" di cui alla Delib.G.R. n. 38/6 del 28.6.2016 in considerazione del positivo contributo che l'intervento è in condizioni di fornire alla performance di spesa del Programma operativo in corso. La stessa deliberazione n. 38/6 comunque prevede di destinare gli spazi finanziari che si genereranno nella verifica dell'avanzamento degli interventi (ribassi, opere non appaltate, etc.) previsti dalla riprogrammazione del PAC a favore dell'implementazione dell'Azione 5.1.1 del POR FESR 2014/2020. Le somme attualmente disponibili, prosegue l'Assessore, sono pertanto pari, nelle more della richiamata implementazione finanziaria, a € 19.008.787,44 di cui propone di destinare una quota, pari a € 14.008.787,44, agli interventi in argomento, volti al superamento delle problematiche idrauliche connesse alla copertura dei canali nei centri isolani. L'Assessore riferisce inoltre che ulteriori risorse finanziarie potranno contribuire ad elevare il numero degli interventi possibili in tale ambito non appena operativo l'imminente "Patto per la Sardegna" con l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020.

Circa la programmazione degli interventi l'Assessore precisa che, con riferimento all'elenco di cui alla Tabella 1 allegata, occorre determinare l'effettiva priorità ed il relativo costo degli stessi, attraverso i necessari approfondimenti sulle situazioni di fatto, sulle possibili soluzioni tecniche e sui relativi puntuali fabbisogni finanziari. L'Assessore propone, a tale scopo, di dare mandato agli



uffici tecnici dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, in particolare ai Servizi Territoriali delle Opere Idrauliche in collaborazione con il Servizio delle Opere Idriche e Idrogeologiche, di effettuare tali approfondimenti tecnici al fine di individuare gli interventi prioritari, prevedendo, inoltre, un adeguato supporto professionale specialistico esterno e riservando alla relativa spesa l'importo di € 35.000 a valere sulle risorse finanziarie disponibili nell'ambito dell'Azione VIII 1.3 del POR FESR 2014-2020 - Studi, ricerche consulenze specialistiche finalizzati ad una migliore attuazione dei programmi promossi su iniziativa dell'AdG.

A seguito dell'esame da parte degli uffici regionali potrà essere quindi definito l'elenco delle priorità e il relativo programma di intervento finanziario delle opere da realizzarsi con lo stanziamento sopra individuato del POR FESR, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

L'Assessore riferisce quindi che tra le ulteriori cause determinanti alti livelli di rischio idrogeologico nei confronti di abitati e infrastrutture occorre aver riguardo alle fenomenologie di frana per le quali il PGRA, recentemente approvato, ha provveduto a perimetrare le rispettive aree pericolose dal punto di vista geomorfologico derivanti dagli strumenti di pianificazione che la Regione Sardegna ha adottato, in particolare il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), integrato dalle informazioni derivate dagli studi di compatibilità geologica e geotecnica riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate, predisposti ai sensi dell'art. 8, comma 2, delle Norme di Attuazione del P.A.I. le cui indicazioni sono state valutate e sottoposte all'approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.

A tale proposito è stata focalizzata l'attenzione sulle aree caratterizzate da una pericolosità elevata (H3) e molto elevata (H4), che in presenza di aree urbanizzate o comunque caratterizzate dalla presenza di popolazione residente determinano un livello di rischio elevato (R3) e molto elevato (R4).

Nell'ambito di tale fattispecie sono stati individuati i criteri per la determinazione delle priorità di intervento, tratti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28.5.2015 con il quale sono state finanziate recentemente le opere del cosiddetto "Piano contro le alluvioni nelle Città Metropolitane" e sono così definiti:

1. rilevanza regionale: riguarda l'assegnazione dell'intervento ad una classe tipologica in relazione alla percentuale della superficie con pericolosità frana molto elevata (H4) ed elevata (H3) rispetto alla superficie territoriale di ciascun comune secondo i seguenti valori:
  - AA (molto elevata) - per percentuali di superfici H4 e H3 rispetto alla superficie territoriale oltre il 10%;



- A (elevata) - per percentuali di superfici H4 e H3 rispetto alla superficie territoriale maggiore del 5% ma non superiore al 10%;
  - M (media) - per percentuali di superfici H4 e H3 rispetto alla superficie territoriale compresa tra l'1% e il 5%;
  - B (bassa) - per percentuali di superfici H4 e H3 rispetto alla superficie territoriale minore dell'1%;
2. persone a rischio diretto: attribuisce rilevanza ad un intervento in relazione alle persone che sono esposte ad un rischio che minaccia la loro incolumità nell'area d'interesse. A tale riguardo, per il calcolo della popolazione esposta a rischio diretto sono stati considerati i dati già presenti nel PGRA approvato del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale n. 2 del 15.3.2016. Le fasce di popolazione prese in considerazione sono le seguenti:
- popolazione a rischio diretto in numero maggiore o uguale a 50.000;
  - popolazione a rischio diretto in numero maggiore o uguale a 10.000 ma inferiore a 50.000;
  - popolazione a rischio diretto in numero maggiore o uguale a 5.000 ma inferiore a 10.000;
  - popolazione a rischio diretto in numero maggiore o uguale a 1.000 ma inferiore a 5.000;
  - popolazione a rischio diretto in numero maggiore o uguale a 500 ma inferiore a 1.000;
  - popolazione a rischio diretto in numero maggiore o uguale a 100 ma inferiore a 500;
  - popolazione a rischio diretto in numero maggiore o uguale a 50 ma inferiore a 100;
  - popolazione a rischio diretto in numero maggiore o uguale a 0 ma inferiore a 50;
  - popolazione a rischio diretto in numero pari a 0.

Le elaborazioni sviluppate sono riportate in apposita Tabella n. 2 allegata alla presente deliberazione. In tale tabella a parità di valutazione viene data la priorità ai territori con maggiore popolazione esposta al rischio. A differenza della precedente tipologia di rischio esaminata (rischio idraulico), per il quale vengono programmati ulteriori approfondimenti progettuali preliminari alla programmazione degli interventi, per gli interventi di prevenzione dal rischio frana si propone sin d'ora una programmazione di interventi per un importo complessivo pari a € 4.000.000, che nel rispetto delle priorità di cui alla Tabella n. 2 e dei criteri di ammissibilità della programmazione POR FESR 2014-2020, sono stati formalmente segnalati, nell'ultimo quinquennio, dagli enti territorialmente competenti come prioritari e indifferibili. I costi corrispondono alle esigenze rappresentate dagli enti stessi, oppure nel caso della mancanza di una stima economica precisa sono definiti, su base parametrica, in relazione alle precedenti esperienze di interventi similari



nonché alle stime economiche riportate nel P.A.I. opportunamente rimodulate e attualizzate, da cui si evince un costo medio di intervento in aree R3 e R4 pari a circa € 50.000/ettaro, da intendersi puramente indicativo, ma utile per la quantificazione delle prime risorse da destinare alle principali criticità presenti nei territori coinvolti. Considerate le ridotte risorse disponibili rispetto all'estensione delle aree a rischio frana R3 e R4 e con l'intento di intervenire in maniera diffusa sul territorio regionale si è posto un limite pari a € 500.000 per ciascun intervento. Non vengono tuttavia presi in considerazione i Comuni che hanno usufruito di finanziamenti per problematiche analoghe a decorrere dall'anno 2014 o che comunque non hanno ancora concluso gli interventi finanziati con le risorse assegnate negli anni precedenti. L'esito di tale analisi è riportato nell'apposita Tabella n. 3, allegata alla presente deliberazione, nella quale sono riportati gli interventi finanziati e i relativi Enti attuatori.

Un ulteriore importo pari a € 1.000.000 andrà a costituire un fondo di riserva destinato alle problematiche da rischio frana da individuarsi, sempre nel rispetto delle priorità individuate nella Tabella n. 2 e dei criteri di ammissibilità del POR FESR 2014-2020, a seguito di ulteriori successivi approfondimenti da parte degli uffici tecnici dell'Assessorato dei Lavori Pubblici anche nei siti interessati.

Oltre alle sopra indicate cause generatrici di situazioni di rischio di tipo idraulico e di frana, oggetto di indagini e di atti di pianificazione e mappatura territoriale, l'Assessore pone in evidenza l'esigenza di prendere in considerazione le condizioni di rischio idraulico potenziale - in quanto conseguenti alla esigenza della completa messa in sicurezza - delle opere di sbarramento (sia le c.d. "piccole dighe", di capacità di accumulo inferiore a 1 Mmc o con altezza inferiore a 15 metri, sia le c.d. "grandi dighe", con valori fisici superiori) che incidono sulla sicurezza idrogeologica dei territori a valle attraverso la laminazione delle piene, ovvero, soprattutto per le "piccole dighe", per la ben più grave situazione di possibile crollo del manufatto.

La rilevanza della laminazione delle piene, ovvero la riduzione della portata di colmo delle piene agendo sugli organi di scarico, è già contemplata nel PGRA recentemente approvato, il quale, in attuazione delle previsioni di cui al D.Lgs. n. 49/2010 prevede l'avvio delle attività finalizzate alla definizione, da parte degli enti competenti, dei Piani di Laminazione. L'Autorità di Bacino regionale, nell'ottica di individuare le potenziali criticità idrauliche relative al governo delle piene in corrispondenza delle opere di sbarramento, ha redatto due specifici repertori allegati al PGRA, il Repertorio delle grandi dighe e il Repertorio degli invasi minori, i quali costituiscono un censimento degli invasi presenti nel territorio regionale. In questo scenario l'Assessore, per prevenire situazioni di eventuale pericolo ritiene occorra procedere tempestivamente ad una analisi su tutto il territorio regionale, delle condizioni di efficienza di tutte le opere di sbarramento e degli



interventi da realizzare con urgenza, sia che si tratti della loro messa in sicurezza sia che si renda necessaria la loro dismissione nei casi più critici.

Per tutte le cause generatrici di situazioni di pericolo da rischio idrogeologico sopra illustrate (canali coperti, frane, opere di sbarramento) l'Assessore evidenzia come gli interventi, necessari per il superamento delle specifiche condizioni di pericolo, si configurino come urgenti ed indifferibili e tali da rientrare, a pieno titolo, tra gli interventi oggetto delle iniziative del Commissario Straordinario Delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. A tal fine l'Assessore propone di ricomprendere le tre tipologie di interventi sopra descritti nel programma degli interventi commissariali attraverso la sottoscrizione di un apposito atto aggiuntivo all'accordo di programma stipulato nel 2010 tra la Regione Sardegna ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Quanto sopra riferito ed illustrato l'Assessore dei Lavori Pubblici propone alla Giunta regionale:

1. di approvare, nel rispetto dei criteri di ammissibilità della nuova programmazione europea POR FESR 2014/2020 Asse V Azione 5.1.1, la procedura metodologica volta a:
  - a) individuare gli interventi finalizzati al superamento delle problematiche idrauliche generate dalla copertura canali in ambito urbano di cui alla Tab. 1 allegata, secondo quanto riportato nelle premesse, mediante apposita istruttoria degli uffici tecnici dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, in particolare dei Servizi Territoriali delle Opere Idrauliche in collaborazione con il Servizio delle Opere Idriche e Idrogeologiche, e successiva proposta da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, destinando una quota pari a € 14.008.787,44 a valere sui fondi del POR FESR 2014/2020 Azione 5.1.1 per l'attuazione dei primi interventi ritenuti prioritari;
  - b) individuare gli interventi volti al superamento di problematiche di sicurezza da frane mediante:
    - la definizione di un elenco di priorità di interventi, determinate adottando i criteri del POR ed alcuni dei criteri del D.P.C.M. 28.5.2015 (Tab. 2 allegata);
    - l'approvazione della corrispondente proposta di programma di interventi, con la quale si individuano puntualmente le opere e il relativo impegno finanziario comportante l'utilizzo di uno stanziamento pari a € 4.000.000 a valere sui fondi del POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1 (Tab. 3 allegata);
2. di riservare l'importo di € 35.000 a valere sulle risorse finanziarie disponibili nell'ambito dell'Azione VIII 1.3 del POR FESR 2014-2020 - Studi, ricerche consulenze specialistiche finalizzati ad una migliore attuazione dei programmi promossi su iniziativa dell'AdG - per il



conferimento di un incarico professionale specialistico a supporto degli uffici incaricati degli approfondimenti istruttori utili ad individuare i primi interventi prioritari finalizzati al superamento delle problematiche idrauliche generate dalla copertura dei canali in ambito urbano di cui alla Tab. 1 allegata;

3. di destinare l'importo di € 1.000.000, a valere sui fondi del POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1, alla costituzione di un fondo di riserva per la risoluzione delle problematiche da rischio frana da individuarsi, nel rispetto delle priorità individuate nella Tabella n. 2 e dei criteri di ammissibilità del POR FESR 2014-2020, a seguito di ulteriori successivi approfondimenti da parte degli uffici tecnici dell'Assessorato dei Lavori Pubblici anche nei siti interessati;
4. di riservare, sulle risorse dell'Azione 5.1.1 del POR FESR 2014/2020, la somma di € 11.178.212,56 per la prosecuzione dell'intervento "Sistemazione idraulica del rio S. Girolamo-Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni – Dalla foce verso monte – 1° lotto", in corso d'appalto, la cui programmazione non è stata confermata nella recente linea di finanziamento "Azioni di salvaguardia POR" della "Riprogrammazione delle risorse del Piano di Azione e Coesione" di cui alla Delib.G.R. n. 38/6 del 28.6.2016 in considerazione del positivo contributo che l'intervento è in condizioni di fornire alla performance di spesa del Programma operativo in corso;
5. di autorizzare la redazione da parte di Enas, del progetto di fattibilità relativo alla "Mappatura e messa in sicurezza di tutte le opere di sbarramento - piccole e grandi dighe - sul territorio regionale ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico" attraverso lo svolgimento delle necessarie indagini e verifiche progettuali atte a prevenire situazioni di eventuale pericolo attraverso la verifica delle condizioni di efficienza di tutte le opere di sbarramento, quali presidi idrogeologici, e degli interventi da realizzare con urgenza, sia che si tratti della loro messa in sicurezza sia che si renda necessaria la loro dismissione nei casi più critici, compresa l'individuazione delle soluzioni tecniche e rispettive valutazioni economiche;
6. di destinare al finanziamento degli interventi, individuati al punto 1a), in termini aggiuntivi, ed al punto 3), che precedono, quota parte delle risorse finanziarie previste dal Programma dei Fondi FSC 2014/2020 - Patto per la Regione Sardegna, e di autorizzare Enas ad attivare sin d'ora le attività attribuite con la presente deliberazione nelle more della definizione del relativo atto convenzionale;
7. di dare mandato alla direzione generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici di assumere le necessarie iniziative al fine di ricomprendere nell'Accordo di Programma stipulato con il Ministero dell'Ambiente in data 23.12.2010, attraverso la sottoscrizione di un apposito atto





aggiuntivo al predetto accordo, gli interventi sopra individuati (inerenti al superamento delle problematiche idrauliche generate dalla copertura canali, delle problematiche derivanti da fenomeni franosi e delle problematiche idrauliche derivanti dal presidio territoriale idrogeologico svolto dalle opere di sbarramento) in quanto urgenti ed indifferibili ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Sardegna e pertanto da ricomprendere tra le iniziative di competenza del Commissario Straordinario Delegato di cui al D.L. 24 giugno 2014, n. 91, art. 10.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto dall'Assessore dei Lavori Pubblici, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, acquisito il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame espressa dal Direttore generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici e dal Direttore generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna, acquisito il parere di coerenza espresso dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020

#### DELIBERA

- di approvare, nel rispetto dei criteri di ammissibilità della nuova programmazione europea POR FESR 2014/2020 Asse V Azione 5.1.1, la procedura metodologica volta a:
  - a) individuare gli interventi finalizzati al superamento delle problematiche idrauliche generate dalla copertura canali in ambito urbano di cui alla Tab. 1 allegata, secondo quanto riportato nelle premesse, mediante apposita istruttoria degli uffici tecnici dell'Assessorato, in particolare dei Servizi Territoriali delle Opere Idrauliche in collaborazione con il Servizio delle Opere Idriche e Idrogeologiche, e successiva proposta da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, destinando una quota pari a € 14.008.787,44 a valere sui fondi del POR FESR 2014/2020 Azione 5.1.1 per l'attuazione dei primi interventi ritenuti prioritari;
  - b) individuare gli interventi volti al superamento di problematiche di sicurezza da frane mediante:
    - 1. la definizione di un elenco di priorità di interventi, determinate adottando i criteri del POR ed alcuni dei criteri del D.P.C.M. 28.5.2015 (Tab. 2 allegata);
    - 2. l'approvazione della corrispondente proposta di programma di interventi, con la quale si individuano puntualmente le opere e il relativo impegno finanziario comportante l'utilizzo di uno stanziamento pari a € 4.000.000 a valere sui fondi del POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1 (Tab. 3 allegata);
- di riservare l'importo di € 35.000 a valere sulle risorse finanziarie disponibili nell'ambito



dell'Azione VIII 1.3 del POR FESR 2014-2020 - Studi, ricerche consulenze specialistiche finalizzati ad una migliore attuazione dei programmi promossi su iniziativa dell'AdG - per il conferimento di un incarico professionale specialistico a supporto degli uffici incaricati degli approfondimenti istruttori utili ad individuare i primi interventi prioritari finalizzati al superamento delle problematiche idrauliche generate dalla copertura dei canali in ambito urbano di cui alla Tab. 1 allegata;

- di destinare l'importo di € 1.000.000, a valere sui fondi del POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1, alla costituzione di un fondo di riserva per la risoluzione delle problematiche da rischio frana da individuarsi, nel rispetto delle priorità individuate nella Tabella n. 2 e dei criteri di ammissibilità del POR FESR 2014-2020, a seguito di ulteriori successivi approfondimenti da parte degli uffici tecnici dell'Assessorato dei Lavori Pubblici anche nei siti interessati;
- di riservare sulle risorse dell'Azione 5.1.1 del POR FESR 2014/2020. la somma di € 11.178.212,56 per la prosecuzione dell'intervento "Sistemazione idraulica del rio S. Girolamo-Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni – Dalla foce verso monte – 1° lotto", in corso d'appalto, la cui programmazione non è stata confermata nella recente linea di finanziamento "Azioni di salvaguardia POR" della "Riprogrammazione delle risorse del Piano di Azione e Coesione" di cui alla Delib.G.R. n. 38/6 del 28.6.2016 in considerazione del positivo contributo che l'intervento è in condizioni di fornire alla performance di spesa del Programma operativo in corso;
- di autorizzare la redazione da parte di Enas, del progetto di fattibilità relativo alla "Mappatura e messa in sicurezza di tutte le opere di sbarramento - piccole e grandi dighe - sul territorio regionale ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico" attraverso lo svolgimento delle necessarie indagini e verifiche progettuali atte a prevenire situazioni di eventuale pericolo attraverso la verifica delle condizioni di efficienza di tutte le opere di sbarramento, quali presidi idrogeologici, e degli interventi da realizzare con urgenza, sia che si tratti della loro messa in sicurezza sia che si renda necessaria la loro dismissione nei casi più critici, compresa l'individuazione delle soluzioni tecniche e rispettive valutazioni economiche;
- di destinare al finanziamento degli interventi, individuati al punto 1a), in termini aggiuntivi, ed al punto 3), che precedono, quota parte delle risorse finanziarie previste dal Programma dei Fondi FSC 2014/2020 - Patto per la Regione Sardegna, e di autorizzare Enas ad attivare sin d'ora le attività attribuite con la presente deliberazione nelle more della definizione del relativo atto convenzionale;
- di dare mandato alla direzione generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici di assumere le



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 51/5  
DEL 23.9.2016

necessarie iniziative al fine di ricomprendere nell'Accordo di Programma stipulato con il Ministero dell'Ambiente in data 23.12.2010, attraverso la sottoscrizione di apposito atto aggiuntivo al predetto accordo, gli interventi sopra individuati (inerenti al superamento delle problematiche idrauliche generate dalla copertura canali, delle problematiche derivanti da fenomeni franosi e delle problematiche idrauliche derivanti dal presidio territoriale idrogeologico svolto dalle opere di sbarramento) in quanto urgenti ed indifferibili ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Sardegna e pertanto da ricomprendere tra le iniziative di competenza del Commissario Straordinario Delegato di cui al D.L. 24 giugno 2014, n. 91, art. 10.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru